

COMUNE DI TRIESTE

ISTRUTTORE EDUCATIVO

QUESTIONARIO 1
Versione di Stampa - A

**COMUNE DI TRIESTE
ISTRUTTORE EDUCATIVO**

<p>001. In presenza di bambini con handicap le loro esigenze: A) Vanno analizzate solo una volta concluso l'inserimento e quindi vengono analizzate solo in seguito alla progettazione. B) Vanno considerate fin dalla fase progettuale. C) Vanno considerate in fase progettuale solo se riferite all'eliminazione delle barriere architettoniche.</p>
<p>002. Il linguaggio tra l'insegnante e i genitori dovrebbe essere: A) Omogeneo a prescindere dai diversi casi familiari. B) Chiaro, esemplificativo e propositivo nel rispetto dei diversi ruoli. C) Tecnico e nozionistico al fine di dimostrare la propria professionalità.</p>
<p>003. Quale delle seguenti metodologie didattiche presuppone che i partecipanti si dispongano in cerchio, con un conduttore che ha il ruolo di sollecitare e coordinare il dibattito entro un termine temporale prefissato? A) Role playing. B) Storytelling. C) Circle Time.</p>
<p>004. Il piano educativo individualizzato (P.E.I.): A) Descrive gli interventi educativi predisposti per il bambino. B) Viene redatto dalle Asl. C) Descrive lo stato psico-fisico del bambino.</p>
<p>005. Nella scuola dell'infanzia il colloquio con le famiglie deve essere caratterizzato da: A) Cordialità ma distacco. B) Distacco e astensione. C) Reciprocità e complementarietà.</p>
<p>006. Quando si rapporta alla famiglia l'insegnante ha necessità di: A) Capirne le regole, i riti e i miti che la caratterizzano. B) Ricercare il massimo delle informazioni prima di conoscerla. C) Interpretare a suo modo le dinamiche relazionali.</p>
<p>007. Una istituzione educativa che voglia raggiungere un buon livello di inclusività deve tenere in considerazione le diverse forme di intelligenza così come espresse da Gardner e, di conseguenza, le differenze nel modo di apprendere che queste forme di intelligenza innescano. Come ha definito Gardner le diverse intelligenze? A) Multiple, tra loro relativamente indipendenti. B) Plurime, tra loro assolutamente indipendenti. C) Scalari, gerarchicamente dipendenti.</p>
<p>008. Loris Malaguzzi crede fermamente che ciò che i bambini apprendono: A) È in gran parte opera degli stessi bambini, l'insegnante è quindi chiamato ad essere un regista del processo educativo, offrendo situazioni, setting e strumenti utili ad innescare processi di apprendimento. B) Discende automaticamente da un rapporto lineare di causa-effetto tra processi di insegnamento e risultati. C) È totalmente opera dell'insegnante il vero e unico artefice nella costruzione e nell'acquisizione del sapere e del capire.</p>
<p>009. Erikson, nello studio dello sviluppo, individua: A) Quattro stadi, detti "dell'acquisizione". B) Otto stadi psicosociali. C) Tre stadi psicosessuali.</p>
<p>010. Tra famiglia-scuola dell'infanzia-bambino è importante che si instauri un rapporto di: A) Circolarità. B) Dipendenza. C) Linearità.</p>
<p>011. Il Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F) è predisposto: A) Dall'insegnante in collaborazione con la famiglia e contiene informazioni sulla vita del bambino. B) Dal personale sanitario in collaborazione con gli insegnanti e contiene informazioni sullo stato di salute del bambino. C) In collaborazione con i Servizi Sanitari e contiene l'indicazione delle potenzialità e delle difficoltà del bambino diversamente abile.</p>
<p>012. Nel suo pensiero educativo quali dimensioni privilegia Friedrich Froebel? A) Le dimensioni cognitiva/affettiva. B) Le dimensioni creativa/corporea. C) Le dimensioni etico/sociale.</p>
<p>013. Al fine di stabilire un clima costruttivo con la famiglia è necessario: A) Effettuare incontri ma soltanto se si tratta di bambini con particolari difficoltà. B) Centrare il rapporto sul ricevere (informazioni, conoscenze, ecc.) e sul dare (informazioni, documentazioni, ecc.). C) Acquisire il maggior numero possibile di informazioni sul bambino e sulla famiglia.</p>

**COMUNE DI TRIESTE
ISTRUTTORE EDUCATIVO**

014. Nella fase di valutazione di un progetto didattico si deve:

- A) Verificare innanzitutto l'avvenuto adeguamento del bambino alle proposte dell'insegnante.
- B) Considerare la logica dei diversi domini di sviluppo del bambino senza farsi confondere da una visione solistica.
- C) Pensare al bambino come era prima e come è ora in relazione all'offerta delle proposte.

015. Un insegnante rappresenta un valido punto di riferimento per la famiglia quando:

- A) Conosce le dinamiche di attaccamento e separazione del bambino e aiuta a gestirle senza ansia.
- B) Conosce a fondo la pedagogia e la psicologia dei bambini da zero a tre anni.
- C) Dà delle regole di comportamento alle quali le famiglie devono attenersi.

016. La continuità educativa orizzontale è intesa come:

- A) La collaborazione tra i docenti/insegnanti dell'anno precedente e di quello successivo in termini di scambio reciproco d'informazioni.
- B) La messa in atto di un modello educativo coerente tra le diverse istituzioni educativo/scolastiche del territorio.
- C) Comprensiva di ogni iniziativa in cui sono coinvolte le famiglie e il contesto socio/istituzionale territoriale.

017. Il gioco simbolico:

- A) Risulta adeguato solo se il materiale utilizzato è collocato in determinati spazi.
- B) Manifesta la capacità di rappresentare mentalmente un'azione prima di compierla.
- C) Richiede una programmazione precisa in termini di orario e di spazi da utilizzare.

018. Una buona relazione tra insegnante e genitore significa che:

- A) I genitori assumono come proprie le modalità educative dell'insegnante impegnandosi ad attuarle.
- B) I genitori demandano all'insegnante la loro responsabilità educativa, visto il consistente tempo che il bambino trascorre alla scuola dell'infanzia.
- C) Tra insegnante e genitore si crea un'alleanza per uno scopo comune, condiviso e rispetto al quale c'è una delega reciproca.

019. L'insegnante nel suo rapporto con la famiglia deve essere consapevole che la stessa:

- A) Ha bisogno di un sostegno per riuscire ad attuare il processo educativo.
- B) Costituisce il contesto di sviluppo primario e più forte per il bambino.
- C) Delega alla scuola dell'infanzia il compito educativo, ma deve essere informata su ciò che accade.

020. Per Piaget l'intelligenza del bambino è frutto di un modello di sintesi tra:

- A) Processi di successione e di integrazione.
- B) Processi di assimilazione e di accomodamento.
- C) Processi di integrazione e di produzione.

021. Quali sono secondo l'approccio della Pikler i compiti dell'adulto durante il gioco psicomotorio libero?

- A) L'adulto di riferimento ha il dovere esclusivo di prestare attenzione alla salute fisica del bambino.
- B) Nessuno, il bambino nasce già competente e ha solo bisogno di raggiungere un buon grado di esperienza del mondo.
- C) L'adulto di riferimento ha il dovere, tra l'altro, di predisporre un ambiente sicuro, favorevole e a misura di bambino.

022. È molto importante per un bambino disabile, che l'insegnante favorisca il suo stare nel gruppo dei pari:

- A) Perché può giocare di più.
- B) Per le positive funzioni di "modeling" esercitate dagli altri bambini.
- C) Perché socializza e può allargare i campi di esperienza.

023. Come viene inizialmente chiamato il metodo Bruno Munari, dallo stesso definito un metodo attivo-scientifico?

- A) "Muoversi per crescere".
- B) "Giocare con le parole".
- C) "Giocare con l'arte".

024. Alla scuola dell'infanzia la partecipazione delle famiglie ha come fondamento la visione del genitore come una risorsa, un'opportunità:

- A) In quanto portatore di competenze.
- B) In quanto soggetto da soddisfare.
- C) In quanto adulto.

025. Il bambino intorno ai 3 anni mentre gioca con i coetanei è in grado di utilizzare:

- A) La capacità di comunicare verbalmente i desideri e le aspettative.
- B) Capacità simboliche legate al periodo operatorio.
- C) L'alternanza dei turni e la complementarità dei ruoli.

026. Nella scuola dell'infanzia per "atelier" si intende uno spazio predisposto:

- A) Per specifiche attività.
- B) Solo per attività motorie.
- C) Solo per attività simboliche.

027. Il materiale per il gioco di finzione stimola l'apprendimento:

- A) Imitativo - simbolico - dei ruoli.
- B) Imitativo - dei ruoli - scientifico.
- C) Motorio - scientifico - logico.

**COMUNE DI TRIESTE
ISTRUTTORE EDUCATIVO**

<p>028. Per "rinforzo positivo", secondo la scuola di psicologia nota come comportamentismo, si intende:</p> <p>A) L'elargizione di una punizione per aumentare la frequenza di un comportamento. B) L'elargizione di un premio o una lode per diminuire la frequenza di un comportamento. C) L'elargizione di un premio o una lode per aumentare la frequenza di un comportamento.</p>
<p>029. Il progetto educativo individualizzato per il bambino diversamente abile richiede:</p> <p>A) La collaborazione con la famiglia. B) Puntuale conoscenza delle tappe evolutive. C) Una diagnosi funzionale.</p>
<p>030. Nella progettazione la collaborazione tra personale educativo e ausiliario è importante:</p> <p>A) Per la definizione delle attività didattiche. B) Per la definizione dei ritmi giornalieri. C) Per decidere quante volte e quando realizzare le pulizie.</p>
<p>031. Alla scuola dell'infanzia "l'angolo per la lettura" è:</p> <p>A) Un angolo casuale scelto dai bambini dove l'insegnante può leggere ai bambini i libri. B) Un angolo morbido, tranquillo e raccolto, arredato con cuscini e con un mobile per i libri. C) Un angolo non strutturato che viene predisposto di volta in volta, dove l'insegnante può leggere ai bambini.</p>
<p>032. Secondo Guildford, il pensiero divergente è caratterizzato da alcune componenti tra cui fluidità, flessibilità, originalità, elaborazione. A che cosa fa riferimento la componente della originalità?</p> <p>A) Alla capacità di dare concretezza alle proprie idee. B) Alla numerosità delle idee prodotte. C) Alla predisposizione a produrre idee uniche e personali, diverse da quelle prodotte dalla maggioranza degli individui.</p>
<p>033. Una programmazione:</p> <p>A) Qualora la si ritenga inadatta al contesto può essere interrotta in un qualsiasi momento ma non ridefinita. B) Non deve essere modificata durante il suo svolgimento in quanto si potrebbe compromettere il raggiungimento degli obiettivi. C) Ha bisogno di una continua verifica e, se necessario, della ridefinizione di alcuni aspetti.</p>
<p>034. Quale tra i seguenti non è uno dei cinque ambiti principali dell'intelligenza emotiva individuati da Goleman?</p> <p>A) Conoscenza delle proprie emozioni. B) Controllo delle proprie emozioni. C) Motivazione dell'altro.</p>
<p>035. Lev Vygotskij definisce le possibilità future di sviluppo del bambino:</p> <p>A) Zona di osservazione sistematica. B) Processo stadiale infantile. C) Zona di sviluppo prossimale.</p>
<p>036. Gli studi di Spitz su bambini cresciuti in orfanotrofio hanno evidenziato che:</p> <p>A) Lo sviluppo emotivo, quello cognitivo e quello sociale sono interrelati. B) Lo sviluppo cognitivo avviene anche in assenza di stimolazioni sociali. C) Lo sviluppo cognitivo, quello emotivo e quello sociale sono indipendenti.</p>
<p>037. In caso di problemi di gestione educativa tra genitori e bambino, l'insegnante si pone come:</p> <p>A) Un valutatore dei processi intra-familiari. B) Un mediatore efficace che sa recuperare le risorse genitoriali. C) Una figura di riferimento alternativa a quelle dei genitori.</p>
<p>038. Il ruolo della comunità della scuola dell'infanzia di "mediatore educativo" indica:</p> <p>A) Il ruolo della scuola dell'infanzia come sostituto della famiglia in particolari situazioni. B) La prospettiva multiculturale in cui la scuola dell'infanzia è inserita. C) Che la scuola dell'infanzia collabora con la famiglia condividendo compiti educativi ed attenzioni.</p>
<p>039. Con riferimento alla scuola dell'infanzia, cosa si intende per continuità verticale?</p> <p>A) Il rapporto tra scuole dell'infanzia pubbliche e private. B) Il rapporto tra istituzioni presenti sul territorio e scuola dell'infanzia. C) Il rapporto tra scuola dell'infanzia e scuola primaria.</p>
<p>040. Secondo Lawrence Kohlberg, lo sviluppo del pensiero morale (la comprensione di "giusto" e "sbagliato") nel bambino:</p> <p>A) Procede attraverso una serie di stadi. B) Può mostrare progressi e regressioni. C) Si completa nel periodo prescolare.</p>
<p>041. Nel suo pensiero educativo quale dimensione privilegia Rosa Agazzi?</p> <p>A) La dimensione affettivo/etico-sociale. B) La dimensione affettivo/creativa. C) La dimensione affettivo/corporea.</p>

COMUNE DI TRIESTE
ISTRUTTORE EDUCATIVO

042. È definito gioco parallelo:

- A) Un gioco in cui i bambini che formano il gruppo sono di età diverse.
- B) Un gioco in cui i bambini assumono comportamenti di osservazione di regole stabilite a priori.
- C) Un gioco in cui il bambino replica le azioni dei compagni, senza però che vi sia complementarietà tra i partecipanti.

043. Le scuole dell'infanzia sono tenute ad attivare interventi tempestivi idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli alunni?

- A) Sì, lo prevede espressamente la legge n. 170/2010, previa comunicazione alle famiglie interessate.
- B) No, sono tenute ad attivare interventi tempestivi solo le scuole primarie e quelle secondarie di primo grado.
- C) No, interventi idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli alunni sono attivabili solo su richiesta del Servizio sanitario nazionale.

044. La progettazione delle attività deve tenere presente:

- A) Che i bambini hanno solo preferenze diverse e per questo le attività vengono differenziate.
- B) Che lo sviluppo non è un processo lineare quindi occorre differenziare le proposte.
- C) Che lo sviluppo è un processo lineare quindi le attività variano esclusivamente secondo l'età.

045. L'organizzazione dello spazio per centri d'interesse favorisce:

- A) Lo sviluppo dell'autonomia e il gioco cooperativo.
- B) Le attività didattiche per lo sviluppo cognitivo.
- C) Un riordino dei materiali e dei giochi più rapido.

046. L'"atteggiamento responsivo" che l'insegnante deve avere nei confronti delle famiglie è:

- A) Un atteggiamento di curiosità.
- B) Un atteggiamento di interesse e considerazione.
- C) Un atteggiamento di guida e suggerimenti.

047. Quali aree di sviluppo del bambino sono oggetto di programmazione:

- A) Le aree socio-emotiva e delle relazioni.
- B) Esclusivamente l'area cognitiva e linguistica.
- C) Tutte le aree per uno sviluppo globale del bambino.

048. Il gioco dei travestimenti ha come obiettivo pedagogico:

- A) Il padroneggiamento delle dinamiche di gruppo.
- B) Il potenziamento della comunicazione verbale.
- C) Il rafforzamento del Sé attraverso la flessibilità di ruoli e parti.

049. Nel gioco la tendenza dei bambini a considerare i fenomeni naturali e gli oggetti inanimati come provvisti di anima, vita e di intenzioni, assume la denominazione:

- A) Potenziamento.
- B) Animismo.
- C) Coscienza critica.

050. Quando si parla di alleanza educativa tra le famiglie e gli insegnanti s'intende:

- A) Una relazione di co-educazione.
- B) Una relazione di indipendenza.
- C) Una relazione di subordinazione.

051. L'uso diversificato del materiale rispetto alla naturale destinazione stimola nel bambino:

- A) Il pensiero concreto.
- B) Il pensiero divergente.
- C) Il pensiero pre-operatorio.

052. Quale sarà il primo approccio dell'insegnante per individuare una difficoltà di sviluppo cognitivo in un bambino?

- A) La lettura dei testi specifici.
- B) Il colloquio con la famiglia.
- C) L'osservazione sistematica.

053. Il gioco libero:

- A) Viene utilizzato alla fine della giornata per consentire ai bambini di muoversi.
- B) Può essere un momento utile per l'osservazione poiché è espressione del livello di sviluppo raggiunto dal bambino.
- C) Deve essere utilizzato solo se il bambino si rifiuta di partecipare ad attività guidate.

054. Secondo Bruner, le interazioni sociali che il bambino costruisce con il mondo esterno rappresentano le basi del suo sviluppo mentale, purché gli adulti:

- A) Creino esclusivamente le occasioni di apprendimento.
- B) Lascino il bambino totalmente autonomo.
- C) Siano in grado di svolgere una funzione di sostegno.

055. Nella scuola dell'infanzia i rapporti diretti con i genitori dei bambini:

- A) Sono indispensabili per una corretta pianificazione del percorso educativo e per la trasparenza.
- B) Sono importanti ma non fondamentali per la pianificazione dei percorsi educativi individuali.
- C) Sono superflui se c'è un rapporto diretto con altre figure di riferimento (es. nonni).

**COMUNE DI TRIESTE
ISTRUTTORE EDUCATIVO**

056. Secondo Maria Montessori, all'insegnante:

- A) Spetta il compito di organizzare l'ambiente e di mostrare l'uso corretto del materiale, quindi deve attendere i tempi dei bambini per poi dedicare ogni cura alla osservazione dei comportamenti individuali.
- B) Spetta il compito di organizzare l'ambiente ma non di mostrare l'uso del materiale che deve essere appreso dal bambino singolarmente.
- C) Spetta soltanto il compito di osservare e correggere i comportamenti individuali.

057. Froebel, sul piano metodologico, indica:

- A) Nel "disegno e nella logica" le sfere per eccellenza dell'esperienza infantile.
- B) Nel "gioco" la sfera per eccellenza dell'esperienza infantile.
- C) Nel "canto" la sfera per eccellenza dell'esperienza infantile.

058. Nella programmazione educativa le prime due fasi sono:

- A) Analisi della situazione - Individuazione degli obiettivi.
- B) Organizzazione risorse - Individuazione degli obiettivi.
- C) Individuazione degli obiettivi - Verifica dei risultati.

059. Se un bambino mostra un disegno ad un adulto questi dovrebbe:

- A) Chiedergli cosa rappresenta e che significato ha per lui dandogli spazio per esprimersi.
- B) Fare i complimenti al bambino per le sue capacità.
- C) Dargli consigli per migliorare le sue competenze.

060. Nel caso di bambini con disturbi dell'attenzione, l'insegnante dovrà:

- A) Farli stare molto più concentrati sul compito richiesto.
- B) Farli giocare insieme ai compagni affinché si distraggano dall'impegno.
- C) Rinforzare sistematicamente le risposte adeguate ai diversi contesti e agli obiettivi prefissati.

061. Esiste un obbligo per il dipendente pubblico di segnalare al proprio superiore gerarchico eventuali situazioni di illecito nell'amministrazione di cui sia venuto a conoscenza?

- A) Sì, fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità amministrativa.
- B) No, è sufficiente che denunci il fatto all'autorità giudiziaria.
- C) No, il dipendente pubblico non ha alcun obbligo.

062. Quale delle seguenti è una corretta disposizione del Regolamento delle scuole dell'infanzia del Comune di Trieste?

- A) Le sezioni si rapportano tra loro in modo aperto e flessibile, garantendo attività di intersezione.
- B) Le sezioni sono costituite da un numero di bambini di norma non superiore a 30 e non inferiore a 25, tenuto conto delle capienze strutturali delle singole sedi.
- C) Le scuole dell'infanzia comunali sono organizzate in sezioni che non possono essere in alcun caso composte da bambini di età eterogenea.

063. Secondo le "Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione - 2012", svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni:

- A) Gli arredi.
- B) Le routine.
- C) Gli ambienti di vita comune.

064. Quale organo di governo dell'amministrazione comunale sovrintende all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al comune?

- A) Segretario generale.
- B) Dirigente delegato.
- C) Sindaco.

065. La pubblica amministrazione può rifiutare l'accesso generalizzato di dati e documenti?

- A) Sì. L'amministrazione decide a suo insindacabile giudizio se e quali dati o documenti possano essere sottratti all'accesso civico.
- B) Sì, nei casi e nei limiti stabiliti dalla legge.
- C) No. In nessun caso l'amministrazione può rifiutare l'accesso civico dai dati e documenti.

066. Le Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (2012) pongono tra le finalità della scuola dell'infanzia quella di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'autonomia che assume tra l'altro il significato di:

- A) Partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.
- B) Essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.
- C) Sperimentare diversi ruoli e forme di identità (figlio, alunno, compagno, maschio/femmina, abitante di un territorio, ecc.).

COMUNE DI TRIESTE
ISTRUTTORE EDUCATIVO

067. L'organizzazione degli spazi e dei tempi (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione - 2012):

- A) Esula dalle scelte educative di ciascuna scuola.
- B) Costituisce elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo.
- C) Non ha una esplicita valenza pedagogica.

068. In applicazione di quale dovere previsto dal Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, il dipendente utilizza il materiale o le attrezzature di cui dispone per ragioni di ufficio e i servizi telematici e telefonici dell'ufficio nel rispetto dei vincoli posti dall'amministrazione?

- A) Comportamento nei rapporti privati.
- B) Dovere di diligenza.
- C) Comportamento in servizio.

069. Il P.T.O.F. è il:

- A) Programma Territoriale dell'Offerta Formativa.
- B) Piano Triennale dell'Offerta Formativa.
- C) Progetto Trimestrale per Orientamento Formativo.

070. 1) Il dipendente deve dimostrare la massima disponibilità e collaborazione nei rapporti con le altre p.a., assicurando lo scambio e la trasmissione delle informazioni e dei dati in qualsiasi forma anche telematica, nel rispetto della normativa vigente. 2) Il dipendente non usa a fini privati le informazioni di cui dispone per ragioni di ufficio. Quale/quali tra i precedenti sono corretti principi generali stabiliti nel Codice di comportamento dei dipendenti pubblici?

- A) Solo il principio di cui al punto 1).
- B) Entrambi.
- C) Nessuno.

071. Chi può rogare tutti i contratti nei quali l'amministrazione è parte ed autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'interesse della stessa?

- A) Presidente del Consiglio.
- B) Segretario generale.
- C) Rappresentante legale dell'ente (Sindaco).

072. Fatti salvi i casi di pubblicazione obbligatoria, l'amministrazione cui è indirizzata la richiesta di accesso, se individua soggetti controinteressati è tenuta a dare comunicazione agli stessi?

- A) No, per espressa previsione del citato articolo.
- B) L'obbligo sussiste solo se i controinteressati sono minori di età o soggetti a tutela o curatela.
- C) Sì, mediante invio di copia con raccomandata con avviso di ricevimento, o per via telematica per coloro che abbiano consentito tale forma di comunicazione.

073. Avendo a riferimento le Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (2012), di quale campo di esperienza è proprio il traguardo per lo sviluppo della competenza per cui il bambino si interessa di macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e possibili usi?

- A) La conoscenza del mondo.
- B) I discorsi e le parole.
- C) Immagini suoni colori.

074. Il Regolamento delle scuole dell'infanzia del Comune di Trieste prevede un qualche tipo di pubblicità per il PTOF contenente le linee guida dei servizi educativi del Comune e il POF annuale di ciascuna scuola dell'infanzia comunale?

- A) No.
- B) Sì, vengono affissi all'albo della singola scuola dell'infanzia comunale e pubblicati sul sito istituzionale del Comune.
- C) Sì, all'atto di iscrizione di ciascun bambino deve esserne consegnata copia ai genitori che li sottoscrivono per accettazione.

075. Durante il periodo di vigenza il P.T.O.F. può essere rivisto (L. 107/2015)?

- A) No.
- B) Deve essere rivisto settimanalmente.
- C) Sì, annualmente.

076. Il Regolamento delle scuole dell'infanzia del Comune di Trieste stabilisce che, al fine di garantire un'offerta educativa quantitativamente appropriata per tutti i bambini, in ciascuna sezione sono di norma presenti bambini di cittadinanza non italiana in misura non superiore:

- A) Al 70% dei posti complessivamente disponibili.
- B) Al 50% dei posti complessivamente disponibili.
- C) Al 30% dei posti complessivamente disponibili.

077. A norma di quale regolamento dell'Unione Europea avviene il trattamento dei dati personali?

- A) 2016/679.
- B) 2011/182.
- C) 1997/1467.

COMUNE DI TRIESTE
ISTRUTTORE EDUCATIVO

078. Secondo le "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione - 2012", la scuola dell'infanzia si pone la finalità:

- A) Di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla lettura.
- B) Di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.
- C) Di promuovere nei bambini lo sviluppo principalmente delle competenze linguistiche.

079. La violazione dei doveri previsti dal Codice di comportamento dei dipendenti pubblici:

- A) Non può dar luogo a responsabilità penale.
- B) Può dar luogo anche a responsabilità civile.
- C) Non integra comportamenti contrari ai doveri d'ufficio.

080. La richiesta di accesso civico richiede la sussistenza di un interesse diretto, concreto e attuale del richiedente?

- A) No, la richiesta non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente.
- B) Sì, richiede almeno la sussistenza di un interesse concreto anche se non diretto e attuale.
- C) Sì, richiede la sussistenza di un interesse diretto, concreto e attuale.

COMUNE DI TRIESTE

ISTRUTTORE EDUCATIVO

QUESTIONARIO 1
Versione di Stampa - B

**COMUNE DI TRIESTE
ISTRUTTORE EDUCATIVO**

<p>001. Nella fase di valutazione di un progetto didattico si deve: A) Verificare innanzitutto l'avvenuto adeguamento del bambino alle proposte dell'insegnante. B) Considerare la logica dei diversi domini di sviluppo del bambino senza farsi confondere da una visione solistica. C) Pensare al bambino come era prima e come è ora in relazione all'offerta delle proposte.</p>
<p>002. Nella progettazione la collaborazione tra personale educativo e ausiliario è importante: A) Per decidere quante volte e quando realizzare le pulizie. B) Per la definizione delle attività didattiche. C) Per la definizione dei ritmi giornalieri.</p>
<p>003. Secondo Guildford, il pensiero divergente è caratterizzato da alcune componenti tra cui fluidità, flessibilità, originalità, elaborazione. A che cosa fa riferimento la componente della originalità? A) Alla capacità di dare concretezza alle proprie idee. B) Alla predisposizione a produrre idee uniche e personali, diverse da quelle prodotte dalla maggioranza degli individui. C) Alla numerosità delle idee prodotte.</p>
<p>004. Quando si parla di alleanza educativa tra le famiglie e gli insegnanti s'intende: A) Una relazione di indipendenza. B) Una relazione di co-educazione. C) Una relazione di subordinazione.</p>
<p>005. Il materiale per il gioco di finzione stimola l'apprendimento: A) Imitativo - dei ruoli - scientifico. B) Imitativo - simbolico - dei ruoli. C) Motorio - scientifico - logico.</p>
<p>006. Nel suo pensiero educativo quale dimensione privilegia Rosa Agazzi? A) La dimensione affettivo/etico-sociale. B) La dimensione affettivo/creativa. C) La dimensione affettivo/corporea.</p>
<p>007. Quale delle seguenti metodologie didattiche presuppone che i partecipanti si dispongano in cerchio, con un conduttore che ha il ruolo di sollecitare e coordinare il dibattito entro un termine temporale prefissato? A) Storytelling. B) Role playing. C) Circle Time.</p>
<p>008. Al fine di stabilire un clima costruttivo con la famiglia è necessario: A) Effettuare incontri ma soltanto se si tratta di bambini con particolari difficoltà. B) Acquisire il maggior numero possibile di informazioni sul bambino e sulla famiglia. C) Centrare il rapporto sul ricevere (informazioni, conoscenze, ecc.) e sul dare (informazioni, documentazioni, ecc.).</p>
<p>009. Per Piaget l'intelligenza del bambino è frutto di un modello di sintesi tra: A) Processi di successione e di integrazione. B) Processi di assimilazione e di accomodamento. C) Processi di integrazione e di produzione.</p>
<p>010. La progettazione delle attività deve tenere presente: A) Che lo sviluppo è un processo lineare quindi le attività variano esclusivamente secondo l'età. B) Che lo sviluppo non è un processo lineare quindi occorre differenziare le proposte. C) Che i bambini hanno solo preferenze diverse e per questo le attività vengono differenziate.</p>
<p>011. Il gioco libero: A) Deve essere utilizzato solo se il bambino si rifiuta di partecipare ad attività guidate. B) Può essere un momento utile per l'osservazione poiché è espressione del livello di sviluppo raggiunto dal bambino. C) Viene utilizzato alla fine della giornata per consentire ai bambini di muoversi.</p>
<p>012. Una programmazione: A) Non deve essere modificata durante il suo svolgimento in quanto si potrebbe compromettere il raggiungimento degli obiettivi. B) Qualora la si ritenga inadatta al contesto può essere interrotta in un qualsiasi momento ma non ridefinita. C) Ha bisogno di una continua verifica e, se necessario, della ridefinizione di alcuni aspetti.</p>
<p>013. Una istituzione educativa che voglia raggiungere un buon livello di inclusività deve tenere in considerazione le diverse forme di intelligenza così come espresse da Gardner e, di conseguenza, le differenze nel modo di apprendere che queste forme di intelligenza innescano. Come ha definito Gardner le diverse intelligenze? A) Scalari, gerarchicamente dipendenti. B) Multiple, tra loro relativamente indipendenti. C) Plurime, tra loro assolutamente indipendenti.</p>

**COMUNE DI TRIESTE
ISTRUTTORE EDUCATIVO**

014. Come viene inizialmente chiamato il metodo Bruno Munari, dallo stesso definito un metodo attivo-scientifico?

- A) "Giocare con l'arte".
- B) "Giocare con le parole".
- C) "Muoversi per crescere".

015. Nella programmazione educativa le prime due fasi sono:

- A) Organizzazione risorse - Individuazione degli obiettivi.
- B) Analisi della situazione - Individuazione degli obiettivi.
- C) Individuazione degli obiettivi - Verifica dei risultati.

016. Froebel, sul piano metodologico, indica:

- A) Nel "canto" la sfera per eccellenza dell'esperienza infantile.
- B) Nel "gioco" la sfera per eccellenza dell'esperienza infantile.
- C) Nel "disegno e nella logica" le sfere per eccellenza dell'esperienza infantile.

017. Quando si rapporta alla famiglia l'insegnante ha necessità di:

- A) Interpretare a suo modo le dinamiche relazionali.
- B) Ricercare il massimo delle informazioni prima di conoscerla.
- C) Capirne le regole, i riti e i miti che la caratterizzano.

018. Alla scuola dell'infanzia "l'angolo per la lettura" è:

- A) Un angolo non strutturato che viene predisposto di volta in volta, dove l'insegnante può leggere ai bambini.
- B) Un angolo casuale scelto dai bambini dove l'insegnante può leggere ai bambini i libri.
- C) Un angolo morbido, tranquillo e raccolto, arredato con cuscini e con un mobile per i libri.

019. In presenza di bambini con handicap le loro esigenze:

- A) Vanno considerate fin dalla fase progettuale.
- B) Vanno considerate in fase progettuale solo se riferite all'eliminazione delle barriere architettoniche.
- C) Vanno analizzate solo una volta concluso l'inserimento e quindi vengono analizzate solo in seguito alla progettazione.

020. È definito gioco parallelo:

- A) Un gioco in cui il bambino replica le azioni dei compagni, senza però che vi sia complementarità tra i partecipanti.
- B) Un gioco in cui i bambini che formano il gruppo sono di età diverse.
- C) Un gioco in cui i bambini assumono comportamenti di osservazione di regole stabilite a priori.

021. Lev Vygotskij definisce le possibilità future di sviluppo del bambino:

- A) Zona di osservazione sistematica.
- B) Zona di sviluppo prossimale.
- C) Processo stadiale infantile.

022. Quale tra i seguenti non è uno dei cinque ambiti principali dell'intelligenza emotiva individuati da Goleman?

- A) Controllo delle proprie emozioni.
- B) Motivazione dell'altro.
- C) Conoscenza delle proprie emozioni.

023. Per "rinforzo positivo", secondo la scuola di psicologia nota come comportamentismo, si intende:

- A) L'elargizione di un premio o una lode per diminuire la frequenza di un comportamento.
- B) L'elargizione di un premio o una lode per aumentare la frequenza di un comportamento.
- C) L'elargizione di una punizione per aumentare la frequenza di un comportamento.

024. Il progetto educativo individualizzato per il bambino diversamente abile richiede:

- A) Puntuale conoscenza delle tappe evolutive.
- B) La collaborazione con la famiglia.
- C) Una diagnosi funzionale.

025. L'insegnante nel suo rapporto con la famiglia deve essere consapevole che la stessa:

- A) Ha bisogno di un sostegno per riuscire ad attuare il processo educativo.
- B) Costituisce il contesto di sviluppo primario e più forte per il bambino.
- C) Delega alla scuola dell'infanzia il compito educativo, ma deve essere informata su ciò che accade.

026. Nella scuola dell'infanzia i rapporti diretti con i genitori dei bambini:

- A) Sono indispensabili per una corretta pianificazione del percorso educativo e per la trasparenza.
- B) Sono superflui se c'è un rapporto diretto con altre figure di riferimento (es. nonni).
- C) Sono importanti ma non fondamentali per la pianificazione dei percorsi educativi individuali.

027. Nel caso di bambini con disturbi dell'attenzione, l'insegnante dovrà:

- A) Farli giocare insieme ai compagni affinché si distraggano dall'impegno.
- B) Farli stare molto più concentrati sul compito richiesto.
- C) Rinforzare sistematicamente le risposte adeguate ai diversi contesti e agli obiettivi prefissati.

**COMUNE DI TRIESTE
ISTRUTTORE EDUCATIVO**

028. Loris Malaguzzi crede fermamente che ciò che i bambini apprendono:

- A) È totalmente opera dell'insegnante il vero e unico artefice nella costruzione e nell'acquisizione del sapere e del capire.
- B) Discende automaticamente da un rapporto lineare di causa-effetto tra processi di insegnamento e risultati.
- C) È in gran parte opera degli stessi bambini, l'insegnante è quindi chiamato ad essere un regista del processo educativo, offrendo situazioni, setting e strumenti utili ad innescare processi di apprendimento.

029. L'uso diversificato del materiale rispetto alla naturale destinazione stimola nel bambino:

- A) Il pensiero concreto.
- B) Il pensiero divergente.
- C) Il pensiero pre-operatorio.

030. Il ruolo della comunità della scuola dell'infanzia di "mediatore educativo" indica:

- A) La prospettiva multiculturale in cui la scuola dell'infanzia è inserita.
- B) Il ruolo della scuola dell'infanzia come sostituto della famiglia in particolari situazioni.
- C) Che la scuola dell'infanzia collabora con la famiglia condividendo compiti educativi ed attenzioni.

031. La continuità educativa orizzontale è intesa come:

- A) La collaborazione tra i docenti/insegnanti dell'anno precedente e di quello successivo in termini di scambio reciproco d'informazioni.
- B) Comprensiva di ogni iniziativa in cui sono coinvolte le famiglie e il contesto socio/istituzionale territoriale.
- C) La messa in atto di un modello educativo coerente tra le diverse istituzioni educativo/scolastiche del territorio.

032. Il bambino intorno ai 3 anni mentre gioca con i coetanei è in grado di utilizzare:

- A) La capacità di comunicare verbalmente i desideri e le aspettative.
- B) Capacità simboliche legate al periodo operatorio.
- C) L'alternanza dei turni e la complementarità dei ruoli.

033. Un insegnante rappresenta un valido punto di riferimento per la famiglia quando:

- A) Dà delle regole di comportamento alle quali le famiglie devono attenersi.
- B) Conosce le dinamiche di attaccamento e separazione del bambino e aiuta a gestirle senza ansia.
- C) Conosce a fondo la pedagogia e la psicologia dei bambini da zero a tre anni.

034. Tra famiglia-scuola dell'infanzia-bambino è importante che si instauri un rapporto di:

- A) Dipendenza.
- B) Circolarità.
- C) Linearità.

035. Secondo Maria Montessori, all'insegnante:

- A) Spetta il compito di organizzare l'ambiente ma non di mostrare l'uso del materiale che deve essere appreso dal bambino singolarmente.
- B) Spetta il compito di organizzare l'ambiente e di mostrare l'uso corretto del materiale, quindi deve attendere i tempi dei bambini per poi dedicare ogni cura alla osservazione dei comportamenti individuali.
- C) Spetta soltanto il compito di osservare e correggere i comportamenti individuali.

036. Il Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F) è predisposto:

- A) Dall'insegnante in collaborazione con la famiglia e contiene informazioni sulla vita del bambino.
- B) In collaborazione con i Servizi Sanitari e contiene l'indicazione delle potenzialità e delle difficoltà del bambino diversamente abile.
- C) Dal personale sanitario in collaborazione con gli insegnanti e contiene informazioni sullo stato di salute del bambino.

037. Il linguaggio tra l'insegnante e i genitori dovrebbe essere:

- A) Chiaro, esemplificativo e propositivo nel rispetto dei diversi ruoli.
- B) Omogeneo a prescindere dai diversi casi familiari.
- C) Tecnico e nozionistico al fine di dimostrare la propria professionalità.

038. Nel suo pensiero educativo quali dimensioni privilegia Friedrich Froebel?

- A) Le dimensioni etico/sociale.
- B) Le dimensioni creativa/corporea.
- C) Le dimensioni cognitiva/affettiva.

039. Il gioco simbolico:

- A) Risulta adeguato solo se il materiale utilizzato è collocato in determinati spazi.
- B) Richiede una programmazione precisa in termini di orario e di spazi da utilizzare.
- C) Manifesta la capacità di rappresentare mentalmente un'azione prima di compierla.

040. È molto importante per un bambino disabile, che l'insegnante favorisca il suo stare nel gruppo dei pari:

- A) Perché socializza e può allargare i campi di esperienza.
- B) Per le positive funzioni di "modeling" esercitate dagli altri bambini.
- C) Perché può giocare di più.

041. Quali aree di sviluppo del bambino sono oggetto di programmazione:

- A) Tutte le aree per uno sviluppo globale del bambino.
- B) Esclusivamente l'area cognitiva e linguistica.
- C) Le aree socio-emotiva e delle relazioni.

**COMUNE DI TRIESTE
ISTRUTTORE EDUCATIVO**

042. Nella scuola dell'infanzia il colloquio con le famiglie deve essere caratterizzato da:

- A) Distacco e astensione.
- B) Reciprocità e complementarietà.
- C) Cordialità ma distacco.

043. L'"atteggiamento responsivo" che l'insegnante deve avere nei confronti delle famiglie è:

- A) Un atteggiamento di interesse e considerazione.
- B) Un atteggiamento di guida e suggerimenti.
- C) Un atteggiamento di curiosità.

044. Le scuole dell'infanzia sono tenute ad attivare interventi tempestivi idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli alunni?

- A) Sì, lo prevede espressamente la legge n. 170/2010, previa comunicazione alle famiglie interessate.
- B) No, interventi idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli alunni sono attivabili solo su richiesta del Servizio sanitario nazionale.
- C) No, sono tenute ad attivare interventi tempestivi solo le scuole primarie e quelle secondarie di primo grado.

045. Secondo Lawrence Kohlberg, lo sviluppo del pensiero morale (la comprensione di "giusto" e "sbagliato") nel bambino:

- A) Procede attraverso una serie di stadi.
- B) Può mostrare progressi e regressioni.
- C) Si completa nel periodo prescolare.

046. Nel gioco la tendenza dei bambini a considerare i fenomeni naturali e gli oggetti inanimati come provvisti di anima, vita e di intenzioni, assume la denominazione:

- A) Potenziamento.
- B) Coscienza critica.
- C) Animismo.

047. Quale sarà il primo approccio dell'insegnante per individuare una difficoltà di sviluppo cognitivo in un bambino?

- A) L'osservazione sistematica.
- B) Il colloquio con la famiglia.
- C) La lettura dei testi specifici.

048. Secondo Bruner, le interazioni sociali che il bambino costruisce con il mondo esterno rappresentano le basi del suo sviluppo mentale, purché gli adulti:

- A) Creino esclusivamente le occasioni di apprendimento.
- B) Siano in grado di svolgere una funzione di sostegno.
- C) Lascino il bambino totalmente autonomo.

049. Una buona relazione tra insegnante e genitore significa che:

- A) I genitori assumono come proprie le modalità educative dell'insegnante impegnandosi ad attuarle.
- B) Tra insegnante e genitore si crea un'alleanza per uno scopo comune, condiviso e rispetto al quale c'è una delega reciproca.
- C) I genitori demandano all'insegnante la loro responsabilità educativa, visto il consistente tempo che il bambino trascorre alla scuola dell'infanzia.

050. Nella scuola dell'infanzia per "atelier" si intende uno spazio predisposto:

- A) Solo per attività simboliche.
- B) Solo per attività motorie.
- C) Per specifiche attività.

051. Alla scuola dell'infanzia la partecipazione delle famiglie ha come fondamento la visione del genitore come una risorsa, un'opportunità:

- A) In quanto portatore di competenze.
- B) In quanto soggetto da soddisfare.
- C) In quanto adulto.

052. In caso di problemi di gestione educativa tra genitori e bambino, l'insegnante si pone come:

- A) Un valutatore dei processi intra-familiari.
- B) Una figura di riferimento alternativa a quelle dei genitori.
- C) Un mediatore efficace che sa recuperare le risorse genitoriali.

053. Il piano educativo individualizzato (P.E.I.):

- A) Descrive lo stato psico-fisico del bambino.
- B) Viene redatto dalle Asl.
- C) Descrive gli interventi educativi predisposti per il bambino.

054. L'organizzazione dello spazio per centri d'interesse favorisce:

- A) Lo sviluppo dell'autonomia e il gioco cooperativo.
- B) Le attività didattiche per lo sviluppo cognitivo.
- C) Un riordino dei materiali e dei giochi più rapido.

**COMUNE DI TRIESTE
ISTRUTTORE EDUCATIVO**

<p>055. Con riferimento alla scuola dell'infanzia, cosa si intende per continuità verticale?</p> <p>A) Il rapporto tra istituzioni presenti sul territorio e scuola dell'infanzia. B) Il rapporto tra scuola dell'infanzia e scuola primaria. C) Il rapporto tra scuole dell'infanzia pubbliche e private.</p>
<p>056. Gli studi di Spitz su bambini cresciuti in orfanotrofio hanno evidenziato che:</p> <p>A) Lo sviluppo cognitivo, quello emotivo e quello sociale sono indipendenti. B) Lo sviluppo emotivo, quello cognitivo e quello sociale sono interrelati. C) Lo sviluppo cognitivo avviene anche in assenza di stimolazioni sociali.</p>
<p>057. Quali sono secondo l'approccio della Pikler i compiti dell'adulto durante il gioco psicomotorio libero?</p> <p>A) L'adulto di riferimento ha il dovere esclusivo di prestare attenzione alla salute fisica del bambino. B) L'adulto di riferimento ha il dovere, tra l'altro, di predisporre un ambiente sicuro, favorevole e a misura di bambino. C) Nessuno, il bambino nasce già competente e ha solo bisogno di raggiungere un buon grado di esperienza del mondo.</p>
<p>058. Il gioco dei travestimenti ha come obiettivo pedagogico:</p> <p>A) Il potenziamento della comunicazione verbale. B) Il rafforzamento del Sé attraverso la flessibilità di ruoli e parti. C) Il padroneggiamento delle dinamiche di gruppo.</p>
<p>059. Se un bambino mostra un disegno ad un adulto questi dovrebbe:</p> <p>A) Chiedergli cosa rappresenta e che significato ha per lui dandogli spazio per esprimersi. B) Dargli consigli per migliorare le sue competenze. C) Fare i complimenti al bambino per le sue capacità.</p>
<p>060. Erikson, nello studio dello sviluppo, individua:</p> <p>A) Quattro stadi, detti "dell'acquisizione". B) Otto stadi psicosociali. C) Tre stadi psicosessuali.</p>
<p>061. Secondo le "Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione - 2012", svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni:</p> <p>A) Gli ambienti di vita comune. B) Gli arredi. C) Le routine.</p>
<p>062. La violazione dei doveri previsti dal Codice di comportamento dei dipendenti pubblici:</p> <p>A) Non può dar luogo a responsabilità penale. B) Può dar luogo anche a responsabilità civile. C) Non integra comportamenti contrari ai doveri d'ufficio.</p>
<p>063. In applicazione di quale dovere previsto dal Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, il dipendente utilizza il materiale o le attrezzature di cui dispone per ragioni di ufficio e i servizi telematici e telefonici dell'ufficio nel rispetto dei vincoli posti dall'amministrazione?</p> <p>A) Comportamento nei rapporti privati. B) Dovere di diligenza. C) Comportamento in servizio.</p>
<p>064. Avendo a riferimento le Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (2012), di quale campo di esperienza è proprio il traguardo per lo sviluppo della competenza per cui il bambino si interessa di macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e possibili usi?</p> <p>A) Immagini suoni colori. B) I discorsi e le parole. C) La conoscenza del mondo.</p>
<p>065. Quale delle seguenti è una corretta disposizione del Regolamento delle scuole dell'infanzia del Comune di Trieste?</p> <p>A) Le sezioni si rapportano tra loro in modo aperto e flessibile, garantendo attività di intersezione. B) Le sezioni sono costituite da un numero di bambini di norma non superiore a 30 e non inferiore a 25, tenuto conto delle capienze strutturali delle singole sedi. C) Le scuole dell'infanzia comunali sono organizzate in sezioni che non possono essere in alcun caso composte da bambini di età eterogenea.</p>
<p>066. Chi può rogare tutti i contratti nei quali l'amministrazione è parte ed autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'interesse della stessa?</p> <p>A) Segretario generale. B) Presidente del Consiglio. C) Rappresentante legale dell'ente (Sindaco).</p>

**COMUNE DI TRIESTE
ISTRUTTORE EDUCATIVO**

067. 1) Il dipendente deve dimostrare la massima disponibilità e collaborazione nei rapporti con le altre p.a., assicurando lo scambio e la trasmissione delle informazioni e dei dati in qualsiasi forma anche telematica, nel rispetto della normativa vigente. 2) Il dipendente non usa a fini privati le informazioni di cui dispone per ragioni di ufficio. Quale/quali tra i precedenti sono corretti principi generali stabiliti nel Codice di comportamento dei dipendenti pubblici?

- A) Entrambi.
- B) Solo il principio di cui al punto 1).
- C) Nessuno.

068. La richiesta di accesso civico richiede la sussistenza di un interesse diretto, concreto e attuale del richiedente?

- A) No, la richiesta non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente.
- B) Sì, richiede la sussistenza di un interesse diretto, concreto e attuale.
- C) Sì, richiede almeno la sussistenza di un interesse concreto anche se non diretto e attuale.

069. Il Regolamento delle scuole dell'infanzia del Comune di Trieste stabilisce che, al fine di garantire un'offerta educativa quantitativamente appropriata per tutti i bambini, in ciascuna sezione sono di norma presenti bambini di cittadinanza non italiana in misura non superiore:

- A) Al 70% dei posti complessivamente disponibili.
- B) Al 30% dei posti complessivamente disponibili.
- C) Al 50% dei posti complessivamente disponibili.

070. L'organizzazione degli spazi e dei tempi (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione - 2012):

- A) Costituisce elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo.
- B) Esula dalle scelte educative di ciascuna scuola.
- C) Non ha una esplicita valenza pedagogica.

071. Secondo le "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione - 2012", la scuola dell'infanzia si pone la finalità:

- A) Di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.
- B) Di promuovere nei bambini lo sviluppo principalmente delle competenze linguistiche.
- C) Di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla lettura.

072. La pubblica amministrazione può rifiutare l'accesso generalizzato di dati e documenti?

- A) No. In nessun caso l'amministrazione può rifiutare l'accesso civico dai dati e documenti.
- B) Sì. L'amministrazione decide a suo insindacabile giudizio se e quali dati o documenti possano essere sottratti all'accesso civico.
- C) Sì, nei casi e nei limiti stabiliti dalla legge.

073. Quale organo di governo dell'amministrazione comunale sovrintende all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al comune?

- A) Segretario generale.
- B) Dirigente delegato.
- C) Sindaco.

074. A norma di quale regolamento dell'Unione Europea avviene il trattamento dei dati personali?

- A) 2016/679.
- B) 2011/182.
- C) 1997/1467.

075. Fatti salvi i casi di pubblicazione obbligatoria, l'amministrazione cui è indirizzata la richiesta di accesso, se individua soggetti controinteressati è tenuta a dare comunicazione agli stessi?

- A) Sì, mediante invio di copia con raccomandata con avviso di ricevimento, o per via telematica per coloro che abbiano consentito tale forma di comunicazione.
- B) No, per espressa previsione del citato articolo.
- C) L'obbligo sussiste solo se i controinteressati sono minori di età o soggetti a tutela o curatela.

076. Il Regolamento delle scuole dell'infanzia del Comune di Trieste prevede un qualche tipo di pubblicità per il PTOF contenente le linee guida dei servizi educativi del Comune e il POF annuale di ciascuna scuola dell'infanzia comunale?

- A) Sì, vengono affissi all'albo della singola scuola dell'infanzia comunale e pubblicati sul sito istituzionale del Comune.
- B) No.
- C) Sì, all'atto di iscrizione di ciascun bambino deve esserne consegnata copia ai genitori che li sottoscrivono per accettazione.

077. Durante il periodo di vigenza il P.T.O.F. può essere rivisto (L. 107/2015)?

- A) Deve essere rivisto settimanalmente.
- B) No.
- C) Sì, annualmente.

078. Esiste un obbligo per il dipendente pubblico di segnalare al proprio superiore gerarchico eventuali situazioni di illecito nell'amministrazione di cui sia venuto a conoscenza?

- A) No, il dipendente pubblico non ha alcun obbligo.
- B) No, è sufficiente che denunci il fatto all'autorità giudiziaria.
- C) Sì, fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità amministrativa.

COMUNE DI TRIESTE
ISTRUTTORE EDUCATIVO

079. Il P.T.O.F. è il:

- A) Programma Territoriale dell'Offerta Formativa.
- B) Progetto Trimestrale per Orientamento Formativo.
- C) Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

080. Le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (2012) pongono tra le finalità della scuola dell'infanzia quella di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'autonomia che assume tra l'altro il significato di:

- A) Partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.
- B) Essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.
- C) Sperimentare diversi ruoli e forme di identità (figlio, alunno, compagno, maschio/femmina, abitante di un territorio, ecc.).